

LA TECNICA CON FIBRA LASER
**Semaforo verde
 per la prostata**

Giovanni Ferrari *

L'IPERTROFIA prostatica benigna può essere un problema per l'80% degli italiani sopra i cinquant'anni. Nei casi candidabili alla chirurgia, si può risolvere in un solo giorno, in anestesia locale (spinale), l'ingrossamento della ghiandola, grazie a un nuovo laser «a raggio verde». La metodica sfrutta l'azione di una potente luce che vaporizza selettivamente, millimetro per millimetro solo l'eccesso di tessuto prostatico, trasformandolo in tante bollicine di vapore. Rispetto agli interventi del passato, salvaguarda la potenza sessuale, la fertilità, la continenza urinaria e affronta con efficacia l'emergenza prostata in Italia dove l'ipertrofia è in continuo aumento. E' l'unica tecnica laser che ammette anticoagulanti e paccemaker.

L'INTERVENTO si effettua per via endoscopica: la fibra laser, introdotta nell'uretra attraverso un sottile cistoscopio, vaporizza con estrema precisione l'area interessata senza alcun sanguinamento. La maggior parte dei pazienti torna a casa dopo una notte di ricovero e riprende le attività nel giro di una settimana. Rispetto alla rese-



zione endoscopica (Turp) che è l'intervento chirurgico più impiegato negli ultimi 50 anni, recenti studi dimostrano che la nuova tecnica ottiene gli stessi risultati ma con modestissimi rischi e complicanze intra e post operatorie, e breve ricorso al catetere. Lo strumento vaporizza il tessuto ed evita il ricorso, come invece avviene nella resezione con i laser a olmio e al tulio, alla frantumazione. In Italia l'obiettivo è di effettuare con Greenlight il 60- 70% della chirurgia per ipertrofia prostatica, con intervento e dimissioni in giornata. All'acquisizione delle migliori opzioni terapeutiche si aggiunge ora dunque anche questo «greenlight laser», grazie a un budget messo a disposizione dai vertici aziendali.

(*) Direttore Urologia
 Hesperia Hospital Modena



GIOVANNI FERRARI
 Direttore Urologia
 Hesperia Hospital Modena

